

il rito della lavanda dei piedi

# Il Triduo pasquale



**MESSA CRISMALE** Il vescovo ha celebrato in cattedrale con tutti i sacerdoti

## Paternità, fraternità, amicizia: i segni dei pastori di Cristo

Durante la funzione, il rinnovo delle promesse dei presbiteri, e la benedizione degli oli santi

di **Federico Gaudenzi**

Nell'anno che il Papa ha voluto dedicare alla famiglia, gioia dell'amore, la Messa crismale è in un certo senso un'occasione di ritrovo per la famiglia ecclesiale, con tutti i sacerdoti della diocesi riuniti in cattedrale per la benedizione degli oli santi e il rinnovo delle promesse sacerdotali. Un momento in cui ritornare alle origini della propria vocazione per vivere in modo più profondo il Triduo pasquale. Il vescovo Maurizio, accogliendo e ringraziando il vescovo emerito Giuseppe, i presbiteri, i seminaristi, i diaconi e i religiosi e le religiose intervenute e tutti i fedeli, ha ricordato tre elementi fondanti del ministero: «Nel 2019, annunciando il Sinodo diocesano, avevo richiamato l'importanza della figura sacerdotale come "padre e pastore" mentre nel 2020, nel pieno del dramma pandemico, in un momento di smarrimento, quella del presbitero come fratello. Nel 2021 la precedenza è stata riservata all'ora sinodale chiesta da papa Francesco a tutta la Chiesa. Quest'anno, invece, dopo paternità e fraternità, vi parlo dell'amicizia: il presbitero è colui che è amico di Cristo e di quanti formano il corpo ecclesiale, e la grazia della Pasqua rende feconda questa amicizia». Padre, fratello, amico: questa la sintesi della spiritualità sacerdotale, una grazia che non deve mai essere disattesa, come è emerso anche dal Sinodo, ora che la sua fase attuativa chiama a proseguire nel cammino con realismo ed entusiasmo. Il vescovo Maurizio ha citato Agostino di Ippona: «Cos'è che filtra fino a me e colpisce il mio cuore senza ferirlo? Timore e ardore mi prendono: timore, per quanto ne sono differente; ardore, per quanto ne sono simile». È proprio nell'amicizia che si coltiva la somiglianza con Cristo, «che la sua divina umanità fa crescere orien-



tandoci verso la Pasqua eterna». Non più "servi", ma "amici", la frase che risuona nel sacramento dell'Ordinazione sacerdotale, un vincolo che supera ogni fragilità umana. «Ai servi divenuti amici - ha affermato il vescovo -, Cristo dice: Vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto. Questo andare sinodale è il camminare insieme verso la santità, camminare nel nome della pace che è vilipesa oggi in Ucraina e in molti posti del mondo». Prima della benedizione dell'Olio degli Infermi, di quello dei Catecumeni e del Crisma, il vescovo ha chiuso ricordando al-

cuni elementi importanti della vita sacerdotale: «L'intimità della preghiera, la vicinanza concreta agli altri sacerdoti e alla gente, la predicazione della parola e la celebrazione dell'Eucarestia, l'adorazione silenziosa, l'affidamento a Maria, la sequela di una guida sicura e il sacramento della Riconciliazione, ma anche la valorizzazione dell'appartenenza alla Chiesa particolare. Senza questo, il sacerdote rimane un "operaio stanco". L'amicizia sacerdotale non eluda mai l'essenziale: cercare gli altri per diventare santi».

**In alto, i sacerdoti riuniti per la celebrazione in basilica, qui sopra il vescovo nell'atto di benedire l'olio degli Infermi, l'olio dei Catecumeni e il Crisma**  
Borella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL RICORDO SPECIALE NELLA PREGHIERA

#### Gli anniversari sacerdotali e il suffragio dei defunti

Come di consueto, durante la funzione, il vescovo Maurizio ha ricordato nella preghiera tutti i fratelli sacerdoti, e in particolar modo quelli che si trovano per la prima volta a concelebbrare questa solennità (don Luca Corini, don Massimo Andena, don Nicola Fraschini), e quelli che vivono un particolare anniversario dell'Ordinazione sacerdotale.

Nel 2022, don Cristiano Alrossi celebra il 25esimo dell'Ordinazione, mentre monsignor Iginio Passerini e don Ferdinando Sudati festeggiano mezzo secolo di Ordinazione. Don Mario Capello, don Giancarlo Marchesi e fra Martino Brignoli (cappuccino) ricordano i sessant'anni dall'Ordinazione. Don Antonio Poggi, infine, e monsignor Santino Rognoni celebrano il 65esimo dalla prima Messa.

In questo momento solenne, tuttavia, vengono anche ricordati i confratelli mancati nell'ultimo anno. Dall'ultima Messa crismale è mancato monsignor Giacomo Capuzzi, vescovo emerito (deceduto il 26 dicembre 2021), e poi i sacerdoti don Alfonso Rossetti (1 maggio 2021), don Giuseppe Barbesta (26 giugno 2021), don Luigi Donati (1 agosto 2021), don Carlo Riboldi (30 settembre 2021), e don Domenico Pezzini (19 novembre 2021). ■ F. G.



In alto, il crocefisso sul presbitero della cattedrale, qui sopra il "Compianto sul Cristo depresso dalla croce", e sotto il rito del lucernario del 2021 Gaudenzi - Borella

